

**LICEO SCIENTIFICO STATALE  
"Eugenio Curiel"  
A.S. 2011-2012**

**Classe 5 LB**

**Esami di maturità 2012**

***La sigaretta : un simbolo di modernità.***

***Di Irene Biasio***

## ***La sigaretta : un simbolo di modernità.***

### **Indice delle materie trattate:**

- **LETTERATURA ITALIANA** : Svevo e la sigaretta; il significato della sigaretta per svevo dalle "lettere alla moglie Livia" al "diario per la fidanzata" a "la coscienza di Zeno"
- **ARTE** : arte industria e sigarette. Le piccole opere d'arte riprodotti sui pacchetti di sigarette. L'arte che si fonde con la sigaretta e l'industria.
- **STORIA**: il movimento fascista contro il fumo. L'altra faccia del fumo : primi studi sulla dannosità del fumo, prime ideologie e campagne contro il fumo.

## **“Una sigaretta è un prototipo perfetto di un perfetto piacere . è squisita e lascia insoddisfatti. “**

Fumo, letteratura arte e storia hanno sempre avuto un legame molto stretto, per molti degli scrittori il fumo è un confidente e compagno di riflessioni, un piacere ispiratore e creativo. Artisti e letterati hanno fatto della sigaretta la loro musa ispiratrice, ma perché proprio la sigaretta?

La sigaretta attraversa i secoli, simbolo ambivalente di piacere e trasgressione, legato all'immagine del dandy e del bohémien . Simbolo di trasgressione perché contemporaneamente genera piacere, ma danneggia il corpo. E così il fumatore di sigarette si trova ad un bivio : la salute o la malattia?, la trasgressione o la morale comune?, il piacere o l'astinenza?

Questi sono i temi racchiusi in una sigaretta , i dubbi che abbiamo prima di fumarla. Così ho deciso di trattare questo tema per vedere come nell' ultima parte del XIX secolo fosse considerata la sigaretta ,in che modo ha influenzato l' uomo questo attimo di piacere perfetto.

### **SVEVO E LA SIGARETTA...**



Aaron Hector Schmitz nasce il 19 dicembre 1861 a Trieste, sesto degli 8 figli di Schmitz, ricco commerciante ebreo. Dopo aver frequentato la scuola elementare israelitica nel 1872 viene iscritto insieme ai fratelli a una scuola commerciale privata. Per volere del padre andarono a studiare in Germania nei pressi di Wurzburg in modo da imparare la lingua tedesca. Qui Ettore si dedica appassionatamente alla letteratura dedicandosi soprattutto alle opere di Schiller e Goethe. Tornato a Trieste nel 1878 viene iscritto all'istituto superiore commerciale. Lo stesso anno l'industria del padre fallisce e Hector ottiene un posto da praticante alla Banca Unione e comincia la sua collaborazione all'Indipendente con un breve articolo di cronaca teatrale su Il mercante di Venezia. Nel 1892 muore il padre e in occasione del funerale conosce Livia Veneziani, la sua futura moglie. Adottando lo pseudonimo di Italo Svevo pubblica presso l'editore Vram il suo primo racconto, Una Vita; l'opera si rivela un fallimento e le recensioni sono poche. Contemporaneamente comincia a

scrivere le pagine di un nuovo romanzo, Senilità, che verrà pubblicato in 78 puntate sull'Indipendente: ancora una volta le recensioni sono poche e il successo è assai scarso. Nonostante le sue numerose dichiarazioni di rinuncia alla letteratura, Svevo continua a comporre commedie e racconti. Prende lezioni di lingua inglese da James Joyce: l'incontro è decisivo perché Joyce riconosce subito la grandezza di Svevo. Un altro incontro determinante è quello con la psicanalisi, iniziando a leggere le opere di Freud e a tradurre l'opera sul sogno. Svevo ritiene che la psicanalisi sia uno strumento di conoscenza, non di terapia, quindi più utile agli scrittori. Nel 1923 pubblica "La Coscienza di Zeno": le recensioni sono ancora scarse e quindi Svevo decide di inviare il romanzo a Joyce, il quale ne è entusiasta e di farlo pervenire a una serie di critici

francesi. L'anno successivo vuole pubblicare su "Le Commence" un saggio di traduzione della Coscienza. Verso la fine del 1924, "L'Esame" pubblica l'articolo di Eugenio Montale Omaggio a Italo Svevo che sancisce la consacrazione ufficiale dello scrittore e una serie di recensioni francesi lanciano Svevo sulla scena internazionale. Il 13 settembre 1928, Svevo muore a causa di incidente automobilistico.



Il fumo è un simbolo che contraddistingue Zeno, ma allo stesso tempo ha segnato anche la vita dell'autore. Agli inizi del Novecento la sigaretta diventa un simbolo di eleganza e modernità, di distinzione sociale; legato ad un'immagine di raffinatezza ed eleganza e caratterizza una società dinamica e in continuo

sviluppo, che non lascia più spazio ai "rituali" del sigaro e della pipa; è il periodo in cui il consumo della sigaretta diventa un vero e proprio culto. Sul versante della produzione e dello smercio vengono sostituite tecniche molto moderne: in pochi anni la sigaretta diventa il prodotto di punta dell'industria del tabacco e la distribuzione si indirizza soprattutto a nuovi tipi di consumatori. Artisti triestini collaborano nella realizzazione di cromolitografie per le ditte produttrici di sigarette creando atmosfere di grande fascino. E' questo l'ambiente in cui l'autore(?) si forma e scrive.

Non a caso quindi il fumo costituisce quindi uno dei principali temi della letteratura sveviana; il più noto è il famoso terzo capitolo della coscienza di Zeno, ma in realtà Svevo ha alle spalle una lunga produzione di scritti che trattano il tema del fumo. A partire del 1880 inizia a scrivere una serie di articoli per "l'Indipendente", e nel 1890 scrive e pubblica l'articolo "Echi mondani. Il fumo".

***"Il vizio del fumo-egli dice- è tanto complesso che la farmacia è impotente a levarlo. Nel vero fumatore fumano gli occhi, lo stomaco, i polmoni e il cervello; ogni singolo organo del vizioso è un vizioso (..) il fumatore è innanzi tutto un sognatore, è il più immediato effetto del suo vizio che lo rende tale; un sognatore terribile che si logorerà l'intelligenza i dieci sogni e si ritroverà con l'aver notata una sola parola. I sogni saranno arditi e geniali, ma lasceranno una traccia sproporzionatamente piccola rispetto al suo volume; sarà stato sognato un mondo e tracciata una nube, sognate una tragedia e un'epopea e fissato un verso. Il sognatore non è mai conseguente a se stesso perché il sogno porta lontano e non in linea retta mentre la persona conseguente a se stessa si muove in uno spazio più ristretto e simmetrico"***

Svevo paragona il fumatore al sognatore; infatti il sognatore è in grado di sognare "un mondo" ma poi ciò che realizza effettivamente è solo "una nube". Come il sognatore il fumatore è dotato di un'intelligenza geniale ma allo stesso tempo è inconcludente, poiché non è in grado di portare alla realtà la materia dei suoi sogni.

Nel 1892 conobbe la sua futura moglie Livia Veneziani; si fidanzarono il 20 dicembre 1895: tre giorni dopo Livia gli regalò un Kalendarbuche che venne trasformato da Ettore in un Diario per le lettere che il diario (?) sono attraversati da continui riferimenti al vizio del fumo e al proposito di smettere la fidanzata nel quale lui scrisse fino al 2 settembre 1896. Contemporaneamente scrisse "lettere a Livia".

Dal diario :

***“ oggi compisco 34 anni e due mesi .Ebbene! questa che sto fumando è l' ultima sigaretta! Caro Bombon ! se non riesco almeno a tanto allora cosa potrò fare per te nella vita ? “***

Dalle lettere alla moglie :

***“1 dicembre 1896, ore 11 ant. Sto fumando l' ultima sigaretta in premio d' essere stato finora senza fumare. Oggi a quattro mesi fa ci siamo svegliati a Gorizia ai due "effe", alla felicità e al fumo. Il secondo finora non m'abbandonò, l'altra aumentò sempre. Il secondo restò per opera mia, la prima per tua. Così siamo uguali!”***

Come si può vedere dai frammenti il buon proposito di smettere di fumare è sempre presente in Svevo ,anche se alla fine l' autore si rivelerà incapace di metterlo in pratica.



Svevo intreccia il tema del buon proposito con altri temi come la salute , la malattia e l'amore.

***Da un'annotazione del diario datata 12 gennaio1896:***

***Ore 10 ant.***

***Ci pensai spesso da ieri. Alla stazione feci un bon mot che ti ferì: Significai con esso la mia indifferenza per tutto meno che per la sigaretta. Per scusarmene dissi poi che avevo voluto scherzare ma la cosa rimane più seria di quanto io abbia voluto concedere e di quanto tu possa credere. La mia indifferenza per la vita sussiste sempre: Anche quando godo della vita a te da canto, mi resta nell'anima qualche cosa che non gode con me e che m'avverte: Bada, non è tutto come a te sembra e tutto resta comedia perché calerà poi il sipario. Di più l'indifferenza per la vita è l'essenza della mia vita***

***intellettuale. In quanto è spirito o forza, la mia parola non è altro che ironia ed io ho paura che il giorno in cui a te riuscisse di farmi credere nella vita (è cosa impossibile) io mi troverei grandemente sminuito. Quasi, quasi, ti pregherei di lasciarmi stare così. Ho un grande timore che essendo felice diverrei stupido e, viceversa poi, son felice (quale confessione ti faccio) soltanto quando sento movermi nella grossa testa delle idee che credo non si movano in molte altre teste. Che però sia il mio desiderio sincero di non ferirti, lo prova già il fatto che per te (è proprio per te) voglio o vorrei rinunciare alla sigaretta che osai porre in rivalità con te.***

Svevo pone sullo stesso piano l'amore per la sigaretta e quello per la moglie, per amore della moglie vorrebbe smettere di fumare. Il fumo diventa quindi un' antagonista dell'amore , portatore solo di gelosia.

Attraverso La scommessa e il giuramento **sono**(?) **Svevo** cerca continuamente di rafforzare i suoi propositi di smettere di fumare. Il proposito di resistere al fumo è necessario: attraverso l'infrazione del divieto che si era posto **Svevo** è in grado di dare sfogo ad una piccola quantità di energia vitale..

Basta scorrere il diario per la fidanzata per trovare una serie interminabile di promesse e giuramenti con i quali svevo si impegna a smettere di fumare :

**25 febbraio**

***“Cessai di fumare un’ora prima del dovere perché oggi mi trovo in uno stato curioso. I propositi s’accumulano in me e anche l’amore.(...)”***

**23 febbraio mezzanotte più due ore:**

***“A quest’ora per essere più intero della mia Livia rinunziai definitivamente al più caro dei miei Vizii.”***

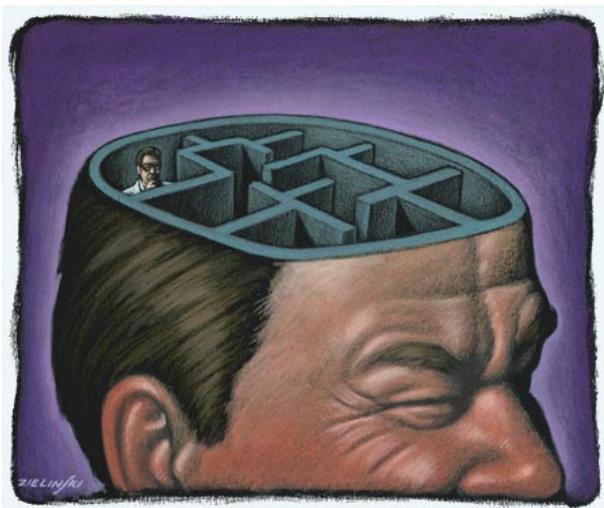


Ma sarà con la coscienza di Zeno che il tema del fumo tanto amato da svevo occuperà uno dei temi principali .La coscienza di Zeno presenta diversi elementi della autobiografia immaginaria; Svevo infatti ha cercato di convincersi di essere il suo personaggio, camminando e fumando come lui, finendo col prestare a Zeno numerosi frammenti della sua esperienza personale. é proprio il vizio del fumo che spinge il protagonista Zeno cosini a recarsi Da uno psicanalista , per cercare di liberarsi di questo suo vizio. Per

cercare le radici della sua dipendenza il dottore gli consiglia una cura particolare : la stesura di un diario.

È proprio di tornare alla sua dipendenza: tutto ciò che giace nella coscienza di Zeno , attraverso la stesura del diario, ora è a portata di mano.

Ne “La coscienza di Zeno” il fumo è memoria.



In apertura del romanzo, Zeno rievoca le scomparse scatoline con il marchio dell’aquila bicipite in cui venivano vendute le prime sigarette della sua giovinezza e successivamente non più in commercio.

***“Oggi scopro subito qualche cosa che più non ricordavo. le prime sigarette che io fumai non esistono più in commercio. Intorno al 70 se ne avevano in Austria di quelle che venivano vendute in scatoline di cartone munite del marchio dell’ aquila bicipite “***

Il fumo rievoca una serie di marchi e provenienze

di sigarette che a loro volta rievocano una serie di ricordi e situazioni del passato .Il fumo diventa una modalità del conoscere e del ricordare : è uno strumento della memoria , uno strumento che può indagare i labirinti della sua coscienza.

Ma il fumo è anche rito di passaggio.



Zeno era solito rubare i soldi al padre per compararsi le sigarette e fumare i mezzi sigari lasciati per casa dal padre .era solito fumarle assieme ai suoi amici fino a star male .

Scrive Svevo :

***“ Già all’atto di impadronirmene venivo pervaso da un brivido di ribrezzo sapendo quale malessere m’avrebbero procurato. Poi li fumavo finché la mia fronte non si fosse coperta di sudori freddi e il mio stomaco di contorcresse”***

Infatti l’ esperienza della prima sigaretta è disgustosa e apportatrice di malessere per qualsiasi giovane e sicuramente non vorrebbe ripeterla una seconda volta. ma la sigaretta è vista come mezzo per essere riconosciuti dalla società, mezzo che segna il passaggio all’ età adulta : la prova consiste infatti nell’ assumere un veleno per mezzo di una rozza tecnica si soffocamento riti di passaggio sono vari e presenti in tutte le culture e comportano sempre una prova da superare , ma non danno dipendenza. Dopo questi primi approcci al fumo spinti dalla curiosità tipica di un giovane, Zeno maturerà un rapporto molto diverso con la sigaretta .Infatti inizierà a sentire la dipendenza dalla sigaretta come una malattia, una dipendenza che gli impedisce di raggiungere degli obiettivi concreti, come quella di scegliere una facoltà e laurearsi. È proprio questo senso di paralisi che spinge svevo a darsi una serie di buoni propositi per smettere di fumare.

Infine il fumo è buon proposito.



Il fumo è legato **all'indolenza** e all’ attitudine sognatrice, minaccia la salute del corpo e dei nervi ,si oppone alla vita artistica e attiva. È per questo che Zeno inizia a porsi una serie interminabili di propositi di smettere di fumare . Zeno è malato: la sua malattia è la nevrosi.

Ma soprattutto il fumo è inettitudine: egli attribuisce la colpa dei propri malanni alla sigaretta : la sua vita è perciò costellata da tentativi di liberarsi da questo vizio , nella convinzione che solo così potrà guarire non solo fisicamente ma anche socialmente diventando un borghese degno di questo nome , ma tutti i tentativi finiscono sistematicamente nel nulla.

Ma lo sguardo critico di Zeno si fa più profondo : la malattia che impedisce a Zeno di sentirsi parte delle società borghese porta alla luce l’ inconsistenza della sanità di cui godono gli altri, che vivono perfettamente soddisfatti della loro vita. Zeno nella sua imperfezione di inetto è disponibile alle

trasformazioni, a sperimentare le più varie forme dell' esistenza, mentre i sani sono cristallizzati in una forma rigida e immutabile. L'inetto Zeno a causa della sua malattia è come un' abbozzo ,un essere in divenire, che può evolversi in continuo progresso.

## La sigaretta e l' arte del Novecento.....

La sigaretta inizia ad essere rappresentata in diverse locandine pubblicitarie .Una delle più importanti produzione di locandine pubblicitarie è quella della fabbrica Modiano di Trieste . La Modiano nasce nel 1868 quando Saul Modiano erede di una famiglia di commercianti di Salonico ,arriva a Trieste in cerca di fortuna. È il periodo in cui in Europa inizia ad esserci una notevole richiesta di cartine di sigaretta. Saul immagina e realizza un' attività industriale che si basa sulla produzione di cartine e tubetti per sigarette con diversi marchi distintivi.

Si cerca quindi la collaborazione di giovani disegnatori :questi sono in grado di creare una serie di opere d' arte ridotte sulle minuscole confezioni di cartine che seguono l' evoluzione delle correnti artistiche contemporanee.



Così nasce la sezione arti grafiche che viene affidata a Giuseppe Sigon ; egli realizza di tutto dalle locandine ai manifesti pubblicitari in cromolitografia ma soprattutto confezioni di cartine per le sigarette. Sulle confezioni si possono leggere, nelle più svariate lingue del mondo, frasi come queste:

*“Io sottoscritto, professore del laboratorio Chimico, certifico dopo aver analizzato le cartine per sigarette GOUDRON marchio MODIANO, di aver constatato dall’analisi chimica e al microscopio che sono state fabbricate con fibre di pura canapa e lino trattate con essenze vegetali. Non contengono alcun materiale nocivo alla salute e di conseguenza le cartine per sigarette MODIANO danno completa soddisfazione ai fumatori” - Trieste, 19 aprile 1893.*

*“Bianchezza pura – Massima opacità – Resistenti e compatte – Gusto neutrale, conserva al tabacco il suo aroma – Combustione normale, non annerisce né esala odori sgradevoli – Nessuna irritazione alla gola – Orli gommati con pura gomma vegetale”.*

*“Cartine per sigarette gommate – Non alterano il profumo del tabacco – Non disturbano la gola – Provatele e sarete soddisfatti”.*

*“Questa carta da sigarette, puro prodotto italiano, è la preferita anche dagli esigentissimi fumatori orientali”*

Dalle mani di questo artista uscirono i manifesti per il Lloyd Austriaco di Navigazione, per l'Austro Americana di Navigazione e per numerosissime aziende, negozi, ditte e attività dell'area giuliana.

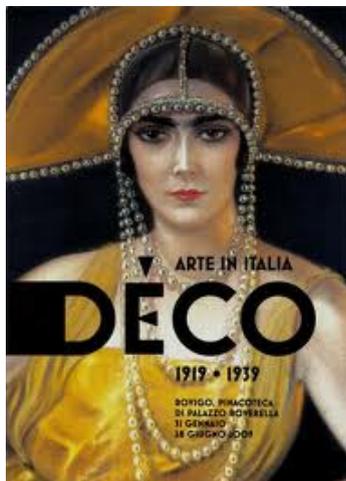
Il suo stile subì una costante evoluzione: diversi sono gli stili e le correnti alle quale si rifà.

Il liberty : lo stile artistico che interessò le arti figurative, l'architettura e le arti applicate. Ebbe origine e diffusione in Europa tra il 1890 e il primo decennio del Novecento. Una delle caratteristiche più importanti dello stile è l'ispirazione alla natura, di linee dinamiche e ondulate, di semplici figure che si evolvono in forme simili a piante e fiori.



Riprende quindi le linea dinamiche, ondulate e i colori accesi.

## L' art decò



L'Art Decò è un fenomeno del gusto che si sviluppò ne secondo e terzo decennio del XX secolo. Riguardò le arti decorative , visive , l'architettura e l' arte. Alcuni motivi dello stile decò ripresi nella cartellonistica di Sigon sono i motivi e le forme di animali, il fogliame e i paesaggi tropicali, i motivi solari, le forme femminili

e l'industria della moda, la tecnologia della macchina come la radio e i grattacieli, le innovazioni in campo automobilistico .



Tuttavia, ciò che lo caratterizza al meglio è lo stile mordace e a volte caricaturale

Agli elementi tipici del liberty si mischiano quelli tipici del futurismo: in questo caso l'arte vuole promuovere l'industria, i progressi della società. Gli elementi tipici del futurismo che ritroviamo anche nelle opere di Sigon sono il dinamismo delle figure, la macchina che con il motore moltiplica le forze dell'uomo, i grattacieli e l'architettura simbolo di progresso.

Inoltre si può notare l'influenza dello stile di Henry de Toulouse Lautrec; pittore francese, post impressionista, illustratore e litografo, registrò nelle sue opere dettagli dello stile di vita bohémien della Parigi fine Ottocento.



Giuseppe Sigon apre quindi la Modiano all'illustrazione moderna. L'arte assume quindi un significato diverso: vuole promuovere l'industria e estendere la sua produzione.

È essenziale quindi che la cromolitografia sia realizzata al meglio: se un prodotto affascina esteriormente richiama l'attenzione del pubblico, quindi è più semplice da vendere. Le opere di Sigon sono quindi una congiunzione perfetta tra arte e impresa. L'arte ormai non è fine solo a se stessa, ma fa parte del meccanismo del marketing.

Il mercato in breve tempo viene invaso dalle creazioni di Sigon: ogni elemento della natura, della storia, della società diventa spunto per un nuovo tema da riprodurre sulle scatole per le cartine da sigaretta. Volti orientali, guerrieri mitologici, episodi e personaggi storici (la guerra franco-prussiana, la regina Vittoria, Hindenburg...), graziose ed eleganti signore, sono tutti il segno di "papier a cigarettes".

I migliori pittori triestini, istriani, fiumani e dalmati diedero propri bozzetti alla Modiano. Alla morte di Giuseppe Sigon, la fiaccola passò al figlio Pollione che divenne, sempre presso Modiano, il principale pittore interno dell'azienda e continuò ad operare nel campo delle arti grafiche sino ai primi anni Sessanta.

## IL NAZISMO E IL MOVIMENTO ANTI FUMO



Il movimento fu essenzialmente supportato da Adolf Hitler il quale fu ricordato come un fumatore incallito durante la sua gioventù, ma smise quando si accorse essenzialmente che era uno spreco di denaro. Con gli anni i suoi sentimenti verso il fumo mutarono.

Hitler guardò al fumo come un **fenomeno** "decadente" e lo vide come "l'ira dell' Uomo Rosso sull'Uomo Bianco, la vendetta per avere dato loro il " liquore", lamentandosi del fatto che "così tanti uomini eccellenti si sono persi a causa dell'avvelenamento da tabacco.

Hitler disapprovava la libertà di fumare del personale militare e durante la seconda guerra mondiale. Promise di mettere fine all'uso del tabacco nell'esercito dopo la fine della guerra. Hitler incoraggiava personalmente i suoi amici più vicini a non fumare e premiava quelli che smettevano di farlo. Comunque, il personale disgusto di Hitler per il tabacco fu solo uno dei diversi motivi dietro la campagna anti-tabacco. Infatti le politiche riproduttive naziste furono un fattore significativo dietro la campagna anti-tabacco.

### • LE RICERCHE

Le ricerche sul fumo e sui suoi effetti sulla salute crebbero sotto il dominio nazista e furono le più importanti nel settore dell'epoca. Le donne fumatrici erano considerate più soggette all'invecchiamento precoce e alla perdita di attrattività fisica; erano viste come non adatte ad essere mogli e madri nella famiglia tedesca. **Durante** il Terzo Reich, si ipotizzò che il fumo delle donne incinte **portasse** a tassi più elevati negli aborti spontanei. Il governo nazista si preoccupava di questo perché voleva che le donne tedesche fossero più prolifiche possibili. Gli studi e le ricerche sugli effetti del tabacco sulla salute della popolazione furono più avanzati in Germania che in qualsiasi altra nazione al tempo della salita al potere dei nazisti.

Franz H. Müller nel 1939 fu il primo medico a studiare la diffusione del tumore al polmone tra i fumatori. Nel 1939, Müller pubblicò i risultati di uno studio su un rispettato giornale sul cancro in Germania che affermava che la prevalenza del tumore al polmone era più alta tra i fumatori.

I medici del Terzo Reich sapevano che il fumo è responsabile di malattie cardiache, che erano

considerate essere la malattia più seria derivante dal fumo. Negli anni che seguirono la seconda guerra mondiale, i ricercatori consideravano la nicotina come un fattore delle malattie alle coronarie sofferte da un numero significativo di militari nel fronte orientale.

- **L' IDEOLOGIA**



A parte la preoccupazione per la salute della popolazione, i nazisti erano pesantemente influenzati dall'ideologia; in particolar modo, il movimento fu influenzato dal concetto di igiene razziale e di purezza del corpo. I capi nazisti infatti erano fermamente convinti che il consumo di tabacco comportasse una “degenerazione razziale”. Il tabacco era visto dai tedeschi come un veleno genetico che avrebbe “corrotto” il sangue tedesco. La colpa della diffusione di tabacco in Germania ricadde sugli ebrei: il capitalismo ebraico era il responsabile della diffusione dell’uso del tabacco in Europa e in particolare in Germania, poiché il primo tabacco in terreno tedesco fu portato proprio dagli ebrei, i quali controllavano l’industria del tabacco ad Amsterdam.

- **LA CAMPAGNA ANTI-FUMO.**



I nazisti usarono diverse tattiche di relazioni pubbliche per convincere la popolazione tedesca a non fumare. In una serie di famosi giornali per la salute<sup>4</sup> pubblicarono avvertenze contro le conseguenze del fumo per la salute e vennero mostrati dei poster che mostravano gli effetti dannosi del tabacco. I messaggi anti-fumo vennero mandati alle persone nei loro posti di lavoro,

Dopo avere riconosciuto gli effetti dannosi del fumo sulla salute, vennero attuati alcuni **oggetti(?)** della legislazione anti-fumo

Nel 1938. Il fumo venne proibito non solo negli istituti sanitari, ma anche in diversi uffici pubblici, Nel 1939, il partito nazista bandì il fumo da tutti i suoi uffici, vietò alla polizia e agli ufficiali delle SS di fumare mentre erano in servizio. Il fumo venne anche bandito dalle scuole.

Nel 1941, in sei città tedesche venne vietato il fumo sui tram. Successivamente, nel 1943 la campagna antitabacco fece un’ ulteriore passo avanti; venne proibito ai giovani al di sotto dei 18 anni di fumare in pubblico venne reso illegale fumare sugli autobus e sui treni cittadini, in modo da

evitare che le donne sui mezzi potessero essere vittime del fumo passivo. Vennero attuate una serie di restrizioni alla distribuzione di tabacco vietando tutte le pubblicità che ritraevano il fumo come inoffensivo o espressione di mascolinità.

Ma non si fermarono a questo ;

Le restrizioni sul fumo vennero introdotte anche nella Wehrmacht. Le razioni di sigarette nelle milizie furono limitate a sei al giorno per soldato fino ad un massimo di 50 sigarette al mese. Molte volte le sigarette erano sostituite con dolci e venivano programmate letture mediche per persuadere il personale militare a smettere di fumare

- **LA RISPOSTA**

In risposta alle legislazioni anti tabacco messe in atto dal partito nazionalsocialista le compagnie produttrici di sigarette tentarono di indebolire la campagna anti tabacco pubblicando una serie di articoli che dipingevano il movimento anti tabacco come “fanatico” e “non scientifico”. Attaccarono la campagna contro le donne fumatrici usando modelle nelle pubblicità, come ad esempio Magda Goebbels che fumava anche durante le interviste o la copertina di canzoni popolari che mostrava le cantanti fumare. Nonostante ciò la prima campagna antifumo fu un fallimento, infatti il consumo di tabacco non fece altro che aumentare.

I nazisti attuarono altre politiche anti-tabacco alla fine degli anni trenta e nei primi anni della seconda guerra mondiale, il tasso di consumo di tabacco diminuì

Dopo il crollo della Germania nazista alla fine della seconda guerra mondiale, le aziende americane di sigarette entrarono velocemente nel mercato nero tedesco: gli Stati Uniti mandavano tabacco gratis in Germania.

Il governo degli Stati Uniti spese 70 milioni di dollari per questo, per la gioia delle industrie di sigarette negli Stati Uniti, che ne ebbero guadagni enormi. Con la fine della guerra finì anche il movimento anti fumo, senza aver lasciato significativi cambiamenti nel consumo delle sigarette, ma avendo iniziato importanti studi sulla dannosità del fumo.

## **IL FUMO... E OGGI ?**

Nel ventesimo secolo la sigaretta ha perso ormai la maggior parte del suo mistero e della sua attrattiva . Grazie al progresso della medicina, il fumo di sigaretta è considerato causa di gravi danni alla salute e fattore favorente l'insorgere di patologie a carico dell' apparato respiratorio, dell' apparato cardio vascolare, nonché lo sviluppo di tumori. Studi hanno dimostrato che l'assunzione di fumo attraverso la sigaretta è più pericolosa per l'organismo rispetto all'assunzione tramite pipa o sigaro, in quanto nell'atto del consumo la quantità inalata è superiore, e i prodotti di combustione della carta aggiungono ulteriori componenti tossici. Il consumo del fumo provocato dalle sigarette in maniera attiva o passiva provoca secondo alcune stime più di 440.000 morti ogni anno soltanto negli Stati Uniti.

## **SITOGRAFIA E BIBLIOGRAFIA**

### **ITALIANO**

- “ La coscienza di Zeno” di I. Svevo, Cap. 3
- “Svevo: guida alla coscienza di Zeno”, di Fabio Vittorini -Carocci editore, 2003”
- “La Letteratura: Il primo Novecento e il periodo tra le due guerre” di G. Baldi, S. Giusso, M. Razetti, G. Zaccaria – Paravia, 2007

<http://www.150svevo.it/?p=188>

[http://www.classicitaliani.it/svevo/cronache\\_fam/svevo\\_diario\\_fidanzata.htm](http://www.classicitaliani.it/svevo/cronache_fam/svevo_diario_fidanzata.htm)

### **ARTE**

[http://spifferiditrieste.blogspot.it/2009\\_01\\_01\\_archive.html](http://spifferiditrieste.blogspot.it/2009_01_01_archive.html)

<http://ilpiccolo.gelocal.it/cronaca/2010/05/17/news/con-modiano-la-pubblicita-a-regola-d-arte-1.14712>

### **STORIA**

[http://it.wikipedia.org/wiki/Movimento\\_anti-tabacco\\_nella\\_Germania\\_nazista](http://it.wikipedia.org/wiki/Movimento_anti-tabacco_nella_Germania_nazista)